

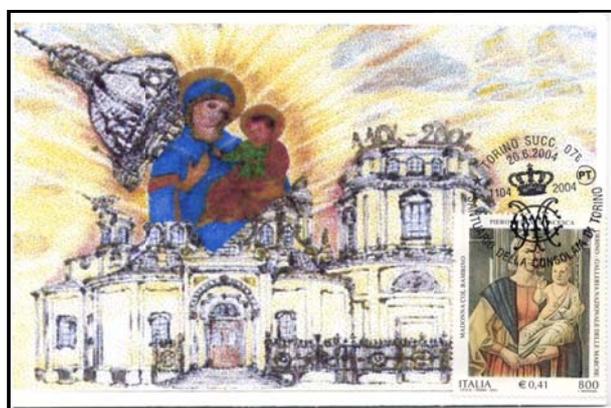
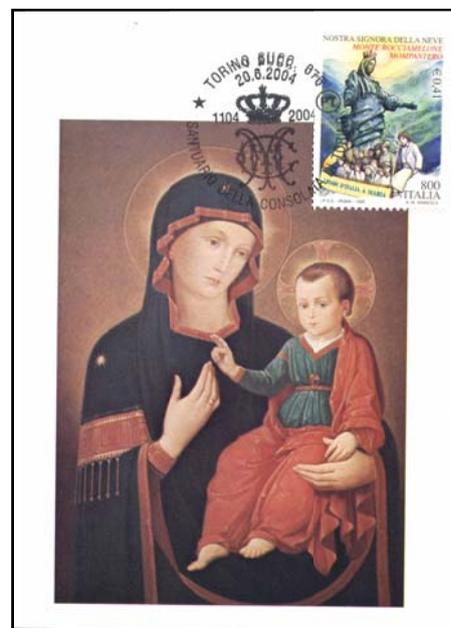
## ***I 900 Anni dell'icona della Consolata di Torino - 2004***

La religiosità dei Torinesi ha radici antiche, ravvivate man mano con segnali di profondo significato. La presenza dal 1578 della Santa Sindone, il ricordo di miracolosi accadimenti, come l'elevazione dell'Ostia trafugata ad Exilles (6 giugno 1453), la lingua di fuoco dal Ciborio dei Cappuccini (12 maggio 1640), la bambina salvata il 29 aprile 1644 dalla Madonna del Pilone, creano una ondata di devota commozione e considerazione.

Da queste particolari predilezioni del Cielo, si può anche collegare la presenza dei numerosi Santi e Beati che arricchirono la Città e il mondo intero con le opere sociali ed assistenziali negli ultimi due secoli. Anche in fatto di Santi protettori questa città, pare godere di una anomalia tutta sua: tra il 1360 e il 1768, con Ordinamenti municipali e Statuti approvati dai Decurioni, risultano esattamente ben 20 i Patroni di Torino.

La Consolata, in seguito alla protezione accordata durante l'assedio francese è dichiarata "avvocata e protettrice" il 29.9.1706. Il 20 giugno 2004, in occasione della tradizionale processione della "Consolata" sono stati ricordati i 900 anni del famoso "miracolo".

La tradizione vuole che il cieco Jean Revache proveniente da Briançon, il 20 giugno del 1104, dopo diverse visioni, riacquistò la vista dopo aver ritrovato il quadro della Vergine



che è stato rettore del Santuario per lunghi anni e che ne ha curato la ristrutturazione e l'ampliamento.

Il Santo Padre ha mandato un bel messaggio per l'occasione: *“Carissimi Torinesi! Seguite le orme di tutti i Santi e continuate a sentirvi tutti uniti attorno al Santuario della Consolata, specialmente nel giorno che ricorda il miracolo della guarigione del cieco e del ritrovamento della prodigiosa effigie... (20 giugno 1104).*

La ricorrenza è stata ricordata con un annullo filatelico delle Poste di Torino del 20.6.2004.